

ASL Roma 6 e Policlinico Tor Vergata unite per donazione organi e tessuti

Una collaborazione stretta per sensibilizzare le persone alla donazione di organi e tessuti per il convegno promosso dalla Asl Roma 6 che si è tenuto all'Ospedale dei Castelli dal titolo 'Il Trapianto d'Organo – Conoscere, Collaborare, Condividere, Curare'. L'approfondimento si inquadra nell'ambito del programma di divulgazione e di formazione relative al Trapianto d'Organo, già avviato dal Centro Trapianti di Tor Vergata, diretto dal professor Giuseppe Tisone.

Il Convegno è stato organizzato dalla dottoressa Maria Teresa Lonardo, chirurgo del Policlinico di Tor Vergata, membro dell'Equipe del professor Tisone, ed al dottor Luigi Zurlo, anestesista dell'Ospedale dei Castelli e Responsabile della UOS Donazione Organi e Tessuti Asl Roma 6. L'obiettivo è stato quello di trasmettere principi basilari dell'attività trapiantologica a partire dall'identificazione del potenziale donatore di organi fino all'esecuzione del trapianto.

Durante il Convegno la totalità dell'Equipe dedicata ai Trapianti d'Organo del Policlinico Universitario di Tor Vergata, composta da coordinatori, chirurghi, anestesisti, rianimatori, epatologi, nefrologi, gastroenterologi, radiologi, infermieri e psicologi ha dialogato con i colleghi della Asl Roma 6 in virtù di una proficua collaborazione clinica, scientifica e formativa. La presentazione e la condivisione dei Percorsi Diagnostici Terapeutici (PDTA), relativi al Trapianto di Fegato e Rene, in uso presso il Policlinico universitario di Tor Vergata, con il potenziamento delle sinergie già in essere, rappresenta un punto rilevante dell'iniziativa assieme alla costituzione di una rete informatica tra strutture sanitarie coinvolte, così da assicurare la 'piena presa in carico' del paziente e garantirgli il Gold Standard di Trattamento.

Il coinvolgimento nella giornata è esteso anche ad un pubblico di pazienti, familiari e cittadini interessati a essere informati correttamente sulle tematiche trapiantologiche, così da colmare le lacune informative esistenti nell'ambito dei mass-media ed eventualmente correggere gli elementi di grave disinformazione acquisiti. L'estensione del coinvolgimento delle figure istituzionali a livello regionale e nazionale si propone di sensibilizzare le istituzioni sulla materia trapiantologica per promuovere tutte le attività relative al trapianto, comprendenti anche lo sviluppo del programma di trapianto di rene da donatore vivente, diretto e anche in modalità Crossover, ossia il trapianto per coppie donatore-ricevente non compatibili, per i quali viene ricercata una compatibilità incrociata con altre coppie nella medesima condizione di altre città o regioni, fino a creare delle catene di donazione e trapianto sub-base nazionale e persino internazionale.

La condivisione di tali conoscenze ed esperienze ha come scopo, inoltre, l'aumento delle segnalazioni delle Donazioni di Organi ed una maggiore consapevolezza che il trapianto rappresenta un'opportunità terapeutica per una moltitudine di pazienti che ne potrebbero beneficiare. 'Incontri come questo sono importanti' ha affermato il presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Antonello Aurigemma - perché dimostrano il funzionamento di una rete tra strutture d'eccellenza come il Policlinico Tor Vergata e strutture di territorio, la vera forza per la sanità, perché rappresentano a tutti gli effetti le esigenze locali'.

'Oggi' ha proseguito Aurigemma - parliamo di una cosa molto importante come il trapianto, aumentato del 15% negli ultimi anni e che grazie anche alle nuove tecnologie e alle nuove scoperte scientifiche dà la possibilità di essere all'avanguardia, di poter aiutare e di salvare la vita a persone che fino a qualche anno fa era impossibile o inimmaginabile poter curare". "Oltre al trapianto" ha precisato Aurigemma - svolge un ruolo importantissimo la cultura della donazione, perché senza donazione non c'è trapianto. E la donazione è un gesto fondamentale. Come amministrazione regionale dobbiamo iniziare a sensibilizzare, a portare avanti un'educazione della donazione. E lo dobbiamo fare cominciando a lavorare non solo in ambienti sanitari, ma anche in quello della scuola, del mondo degli adolescenti, in modo che diventi un moltiplicatore di sensibilizzazione. E dobbiamo intervenire, perché sono oltre 5 mila le persone in attesa di trapianto in Italia. La donazione e il trapianto devono essere due rette che

